

Rovereto

di **Enrico Orfano**

TRENTO A giugno di quest'anno il nuovo impianto Mariani di Rovereto è stato inaugurato, dopo il complicato trasferimento da Tiarno in Val di Ledro che ha scongiurato lo spostamento del ramo di Omr in provincia di Brescia. Domani scatta però il primo sciopero di otto ore su tutti i tre turni: in sostanza Fim Cisl e Uilm contestano all'azienda di aver adottato decisioni che peggiorano significativamente le condizioni economiche dei lavoratori, con una riduzione di centinaia di euro al mese in busta paga.

Sembra che le agevolazioni che hanno ammorbidito il passaggio stiano per finire. «A pochi giorni di distanza dall'incontro del 25 luglio l'azienda ha comunicato l'attivazione, a partire dal 20 ago-

Mariani, arrivano le prime grane Lavoratori domani in piazza

sto, del servizio mensa al prezzo di 2,50 euro al giorno a carico di ciascun lavoratore (cifra che consideriamo eccessiva, anche rispetto a quanto praticato in molte altre aziende del territorio) e l'intenzione di sospendere da fine anno la messa a disposizione delle auto aziendali per i pendolari». «Alle condizioni prospettate dall'azienda (e da noi non condivise), la riduzione salariale che ne conseguirebbe sarebbe di diverse centinaia di euro al mese — dicono Paolo Cagol (Fim) e Luciano Atanasio (Uilm) — rendendo le condizioni economiche offerte da Mariani significativamente peggiorative rispetto a quelle precedentemente garantite». L'azienda dovrebbe pensarci, «anche in ottica di fidelizza-

zione e mantenimento delle proprie maestranze». I sindacati, dopo aver dimostrato di essere responsabili nella fase di trasferimento, si sentono chiudere le porte in faccia: «Nessuna delle proposte e richieste di gestione condivisa

Nuova sede

La Mariani è stata trasferita da Tiarno in Val di Ledro



del trasferimento è stata accolta e nessun impegno concretamente formalizzato. Riscontriamo inoltre una situazione di forte e crescente tensione e malcontento tra le maestranze». Quindi domani sciopero e in seguito blocco degli straordinari. Le richieste: auto aziendali per i pendolari almeno per tutto il 2019 e un contributo mensa sotto la soglia di un euro. Inoltre «modalità condivise di chiusura dei rapporti di lavoro per i pendolari che non riescono a proseguire e un piano di stabilizzazioni». Entro l'anno i sindacati produrranno anche una piattaforma per il rinnovo dell'integrativo.

Negli ultimi due anni i dipendenti Mariani sono saliti da 150 a 200 unità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● Nel 2015 Marco Bonometti (foto), patron della controllante Omr, ha deciso di spostare Mariani nel bresciano

● In 20 mesi però la sede è stata portata a Rovereto

«L'azienda è sorda»: sciopero alla Mariani

Ignorate le richieste dei lavoratori su costo della mensa, parcheggi e stabilizzazione dei precari



Lo stabilimento Mariani inaugurato a giugno in via del Garda

► ROVERETO

L'inaugurazione, nello stabilimento che fu della Gallox, è dell'estate scorsa. Salutata positivamente da chi temeva che vista l'impossibilità di avere spazi adeguati in val di Ledro, sede storica dell'azienda, la Mariani lasciasse il Trentino per il bresciano. Ma anche criticata - soprattutto di fronte ai trionfalismi della Provincia - da chi faceva notare che il "cannibalismo" di una zona su un'altra ha il respiro corto, se si ragiona in termini provinciali. E comunque quel trasferimento era oltremodo oneroso per i dipendenti, trasferiti a ore di macchina (e di pessime

strade) da casa.

Ora almeno alcuni di quei nodi vengono al pettino. E domani i dipendenti della Mariani si fermeranno per uno sciopero di 8 ore per ognuno dei tre turni (quindi, fabbrica completamente chiusa) mentre già da ieri hanno bloccato gli straordinari.

Le ragioni dello sciopero sono i no a raffica che i rappresentanti dei lavoratori hanno ricevuto su tutte le richieste avanzate. Sia verbalmente, in un incontro con i vertici aziendali, sia poi per iscritto, quando tutte le richieste sono state elencate in un comunicato il 5 settembre.

I lavoratori chiedono che sia

prorogata almeno per tutto il 2019 la disponibilità delle auto aziendali per i lavoratori pendolari; la riduzione del contributo mensa, fissato dall'azienda a 5 euro, a massimo 1 euro (in linea con gli standard territoriali prevalenti) e il riconoscimento della mensa gratuita per i lavoratori pendolari; la verifica ed eventuale piano di intervento entro fine anno dei problemi legati alla disponibilità di parcheggi per i dipendenti la verifica della regolamentazione di accessi e timbrature da parte del personale addetto alla produzione, al fine di evitare inutili via vai dentro e fuori lo stabilimento e di garantire le necessarie condi-

zioni di sicurezza nel transito; la verifica di idoneità degli spazi adibiti a docce/spogliatoi, ed eventuale previsione di interventi di ampliamento, nel caso risultassero necessari in relazione all'organico in forza allo stabilimento; la definizione di opportune modalità condivise di chiusura dei rapporti di lavoro per i dipendenti pendolari non più in condizioni/in grado di proseguire la collaborazione con Mariani; la condivisione di un piano di stabilizzazioni e durata rinnovi/proroghe dei contratti a termine interni e in somministrazione.

A proclamare lo sciopero sono i sindacati FIM CISL e UILM UIL del Trentino - il documento porta le firme di Paolo Cagol, Luciano Atanasio - e riguarderà sia i dipendenti Mariani occupati a Rovereto sia quelli che lavorano a Tiarno di Sopra.

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it